

SINDACATO

Fincantieri in Arsenale, litigio tra Spezia e Genova in casa Uilm

LA PROPOSTA del segretario della Uilm spezzina, Graziano Leonardi, di trasferire il cantiere del Mugugno all'interno dell'Arsenale come sede di un Polo della Difesa, ha scatenato le ire della componente genovese dei metalmeccanici dello stesso sindacato. E sulla questione è intervenuta, con un proprio documento, anche la Fiom Cgil del capoluogo ligure. «Inopportuna e non condivisibile» viene definita la posizione della Uilm spezzina da un ordine del giorno approvato all'unanimità dal direttivo provinciale Uilm di Genova. «Tale progetto era già stato respinto a suo tempo anni fa - si legge nel documento - La Uilm ha sempre confermato che la forza di Fincantieri si regge sulle attività produttive di tutti gli stabilimenti, comprese le sedi delle direzioni navali. Pertanto, riteniamo che eventuali posizioni differenti si debbano discutere all'interno degli organismi competenti della nostra organizzazione e non attraverso la stampa. Precisiamo infine che l'unità del gruppo e il consolidamento delle sedi e degli stabilimenti sono il punto fermo delle decisioni assunte dalla Uilm, genovese e nazionale.

Critica nei confronti della Uilm spezzina anche la Fiom Cgil di Genova. «Forse la Uilm spezzina vive in un mondo virtuale, la realtà è un'altra cosa - interviene il coordinatore regionale della Fiom, Camillo Costanzo - L'ubicazione della sede di progettazione, come avviene in tutti i settori e anche in Fincantieri, è ininfluente rispetto alla collocazione dei cantieri. L'area di business del militare è da considerarsi un polo integrato (Genova - Riva Trigoso - Mugugno) e lo abbiamo sostenuto anche nei confronti della Comunità Europea. In questi mesi stiamo chiedendo a Fincantieri, di consolidare il settore militare, attraverso investimenti (tecnologici, impiantistici e professionali) ed il mantenimento delle attuali missioni produttive militari. In una fase delicata di piattaforme separate sul rinnovo del contratto aziendale, volute dalla Uilm, posizioni differenti tra i sindacati su decisioni importanti per il futuro del gruppo creano contrapposizioni perico-

lose tra i lavoratori dei vari cantieri. Ciò non giova a nessuno tanto meno all'azienda»

